

“GIOCHIAMO CON LE PAROLE”

Progetto di implementazione ed educazione linguistica per i bambini della Scuola dell'Infanzia A. Passerini



PREMESSA

Il progetto nasce dalla raccolta dei bisogni educativi e formativi relativamente alla necessità di attuare un percorso di individuazione dei bambini in difficoltà nell'area linguistico comunicativa. Le insegnanti riportano la presenza di diversi bambini che presentano difficoltà nel linguaggio, pertanto il progetto si propone di migliorare le capacità linguistiche degli alunni che per varie cause dimostrano competenze inferiori rispetto ai loro coetanei; di offrire pari opportunità a livello sociale per quegli alunni che vivono situazioni socio/economiche/culturali fragili; di far acquisire agli alunni maggiore fiducia nelle proprie capacità comunicative, espressive, linguistiche e relazionali nonché di favorire lo sviluppo del pensiero e del ragionamento. La formazione specifica dei docenti diventa perciò funzionale sia per una rilevazione precoce delle difficoltà comunicative, sia per l'attivazione tempestiva di idonee ed adeguate strategie di tipo educativo e didattico, tenendo presente che durante l'ultimo anno della scuola d'infanzia le abilità metalinguistiche e quindi anche la consapevolezza fonologica assumono una grande importanza nell'apprendimento che avverrà successivamente alla scuola primaria, della lettura e della scrittura. Per imparare il linguaggio scritto, bisogna prima poter utilizzare in modo adeguato il linguaggio parlato, porre attenzione alla sua forma, al suo aspetto sonoro, operare mentalmente e verbalmente sulle sue parti indipendentemente dal suo significato. Solo in questo modo il bambino impara come tradurre una parola orale in una parola scritta. La letteratura scientifica riporta come il disturbo fonetico-fonologico, se non risolto, porta a rendere difficoltosa l'acquisizione della lettoscrittura con conseguenze sulle modalità di apprendimento. Anche i bambini di altre nazioni, se non sufficientemente esposti alla lingua italiana, sono a rischio rispetto a tali tematiche.

MODALITA' OPERATIVE

Il progetto prevederebbe un incontro di presentazione del progetto ai genitori e alle insegnanti. Il passaggio successivo consiste nell'attuazione dello SCREENING LINGUISTICO per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, privilegiando la modalità ludica e interattiva ed utilizzando le abilità grafo-pittoriche come filo conduttore per la socializzazione, si provvederà alla somministrazione dello screening stesso che servirà per evidenziare difficoltà o fragilità linguistiche nelle varie fasce di età. (micro gruppo 3\4 bambini). Si procederà poi all'elaborazione dei dati al termine della fase operativa, al termine, è previsto un incontro di formazione, in forma seminariale, per la lettura condivisa dei risultati e la trasmissione di informazioni rilevanti alle insegnanti.

Nel caso in cui si riscontrassero per alcuni bambini delle cadute\fragilità nelle aree sopra-indicate sarà possibile attuare dei percorsi di potenziamento in gruppi selezionati e per obiettivi concordati, proprio mirati al recupero delle fatiche linguistiche evidenziate. I percorsi abilitativi verranno proposti in cicli di 5 o 10 incontri, in modo da poter gestire adeguatamente i bisogni emersi.

FORMAZIONE\INTERVISIONE DOCENTI:

In accordo con le insegnanti sono stati perciò previsti i seguenti momenti:

- 1 incontro con tutti i genitori per illustrare il progetto.
- 2 incontri di formazione con le insegnanti per la condivisione dei risultati dello screening, la progettazione degli obiettivi nell'attività curricolare e la conseguente formazione dei gruppi di potenziamento linguistico.
- Attivazione dei laboratori abilitativi a cadenza bi-settimanale

TEMPISTICHE E CALENDARIO

Screening dei grandi in due mattinate tra novembre e dicembre. A gennaio inizio del percorso di potenziamento per i bambini che ne hanno bisogno in cicli di 5 o 10 incontri in base alle necessità emerse . Previsto termine del progetto nel mese di maggio.

Responsabile del progetto

Dott.ssa Logopedista Annamaria Colombo